

PIATTAFORMA UNITARIA PER I LAVORATORI EX L.S.U. IMPEGNATI CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

La stabilizzazione di tutto il personale e il superamento di ogni forma di precariato sono il presupposto necessario per la riorganizzazione dei servizi scolastici, obiettivo di fondo della vertenza che i sindacati confederali della scuola hanno avviato per una maggiore funzionalità dei servizi ATA della scuola dell'autonomia.

All'interno del processo di passaggio del personale ATA dipendente degli EE.LL: allo Stato realizzato in funzione dell'autonomia, con la L. 124/99, per garantire i livelli occupazionali dei lavoratori LSU utilizzati in attività amministrative e tecniche nelle scuole a gestione degli EE.LL. con il D.M. 66/2001 e il successivo D.M. 20 ottobre 2006 è stato definito un percorso di esternalizzazione temporanea di questi servizi.

Tale percorso a carattere sperimentale ha stabilito la possibilità d'impiego dei lavoratori LSU, tramite la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nella scuola dove erano precedentemente utilizzati. La realizzazione di questo percorso, pieno di contraddizioni per le caratteristiche della tipologia contrattuale e per le modalità di svolgimento delle prestazioni, ha prodotto gravi problemi di funzionalità e di gestione per le istituzioni e numerosi disagi per gli stessi lavoratori.

Per risolvere i problemi sopravvenuti legati alla complessità dell'esperienza e garantire maggiori tutele al personale impegnato nelle collaborazioni nel 2002 fu sottoscritto un accordo tra sindacati e MIUR che doveva migliorare le condizioni per lo svolgimento delle prestazioni svolte da questo personale. L'accordo di tutela non sempre ha trovato nelle scuole l'attenzione e il rispetto dovuto. E' stato applicato in maniera incoerente in molte delle sue parti. Sono nati nelle scuole di conseguenza numerosi conflitti interpretativi tra lavoratori e dirigenti scolastici, che hanno confermato l'impossibilità di ricondurre al lavoro autonomo, ancorché coordinato e continuativo, lo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto e la necessità di riportare le ricadute lavorative delle prestazioni dei collaborazioni nella sede di contrattazione dell'organizzazione del lavoro, prevista dal CCNL della scuola, a cui è demandato il compito di definire l'organizzazione complessiva del servizio.

A questa situazione, inoltre, si aggiunge la gravità della "condizione" previdenziale di tali lavoratori, che provenendo tutti da situazioni lavorative precedenti già precarie, una volta raggiunti i requisiti pensionistici si vedranno erogare trattamenti economici minimi.

In ragione delle considerazioni sopraesposte, riteniamo che la soluzione definitiva dei problemi evidenziati vada ricercata nell'ambito di un progetto che preveda la stabilizzazione definitiva dei lavoratori in coerenza con le finalità del D.Lgs. 81/2000, tramite l'adozione di un percorso graduale ma specifico da definire entro l'anno 2008, termine ultimo della proroga delle attività dei lavoratori, percorso che vada inserito nell'ambito delle soluzioni più generali che dovranno essere adottate dal MPI per garantire la stabilizzazione di tutti i lavoratori precari ATA della scuola. Da questo deriva la necessità di una ricerca di soluzioni complessive che evitino, comunque, conflittualità sulle disponibilità dei posti del personale ATA precario della scuola.

In attesa del progetto di stabilizzazione dei lavoratori, del quale come FLC Cgil, Nidil Cgil, CISL Scuola, Alai CISL, UIL Scuola, CPO UIL rivendichiamo la definizione, riteniamo che si debba procedere, in tempi brevi, alla revisione dell'Accordo di tutela stipulato nel 2002 in relazione ai contenuti normativi ed economici in base alle seguenti richieste.

- Le retribuzioni dei collaboratori sono formalmente immutate da 5 anni e progressivamente erose dall'inflazione e dall'aumento della contribuzione del lavoro parasubordinato. Occorre procedere all'aumento delle retribuzioni in relazione all'inflazione programmata e a quanto stabilito per il comparto scuola nella piattaforma del biennio economico per ottenere il recupero integrale del potere d'acquisto diminuito costantemente in questi anni.
- Sotto il profilo dei diritti sociali, l'accordo di tutela che aveva già conosciuto una "manutenzione" nell'aprile del 2004, continua a garantire una cittadinanza piena a questo personale. Riteniamo comunque urgente completare il quadro delle tutele introducendo una piena copertura per la maternità a rischio e la possibilità di fruizione dei permessi ex L. 104/92.
- Vanno previsti permessi per consentire ai lavoratori lo svolgimento di incarichi elettivi.
- Va reso concretamente esigibile il diritto alla formazione, così come previsto dall'art. 9 dell'accordo quadro del 30.09.2002.
- Occorre l'utilizzo di un unico contratto tipo concordato tra le parti ed inviato dal Ministero agli istituti scolastici, oltre una definizione delle modalità di espletamento delle collaborazioni, per le quali spesso non viene rispettata la autonomia e flessibilità assicurate dall'art. 5 dell'accordo.
- E' necessario porre in essere di procedure informative e di monitoraggio per verificare l'attuazione dell'accordo stesso.

Le Segreterie nazionali

FLC CGIL

CISL SCUOLA

UIL SCUOLA

NIDIL CGIL

ALAI CISL

CPO UIL